



Il credito in Basilicata nel I semestre 2016

Indice

- pag. 1 In sintesi
- pag. 2 I prestiti bancari totali
- pag. 3 I prestiti bancari al sistema produttivo
- pag. 4 I prestiti bancari ai settori economici
- pag. 5 I prestiti bancari alle famiglie consumatrici
- pag. 6 La qualità del credito
- pag. 7 Il costo del denaro
- pag. 8 Il risparmio finanziario di famiglie e imprese

Il presente Bollettino è stato realizzato da Unioncamere Basilicata con il supporto tecnico-scientifico del Dr. Franco Bitetti

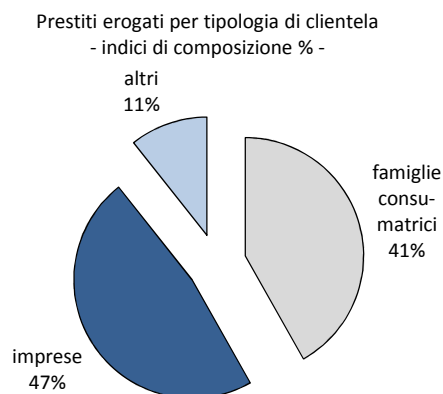
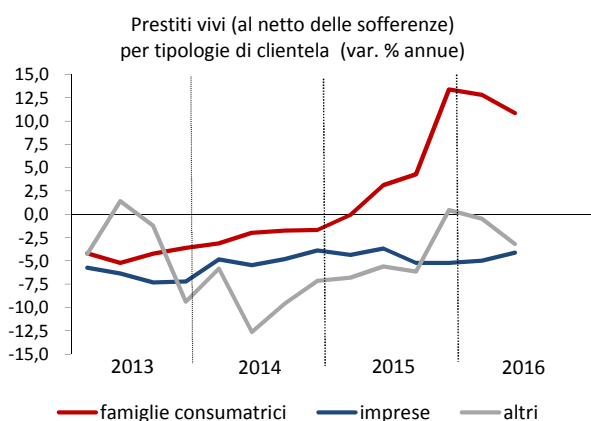
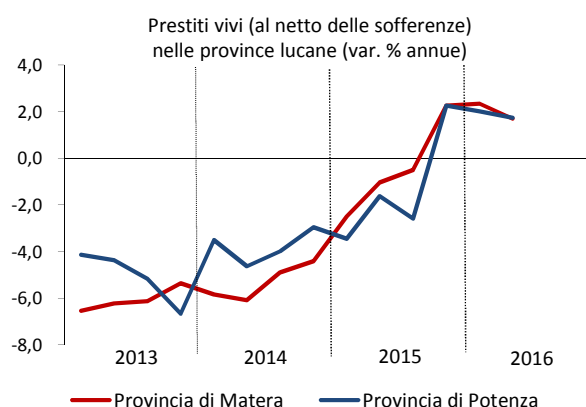
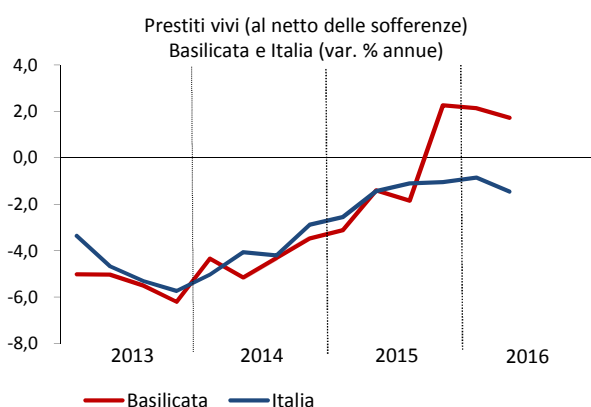
- ❑ La situazione del credito per le imprese in Basilicata resta difficile: nella prima metà del 2016 i prestiti vivi si sono mantenuti in territorio negativo, segnando una contrazione del 4,1%, più accentuata rispetto al 3,1% registrato a livello nazionale
- ❑ Dal punto di vista settoriale, l'agricoltura è l'unico comparto ad evidenziare un aumento degli impieghi, mentre la congiuntura del credito è particolarmente critica per l'industria delle costruzioni
- ❑ Continua a mantenersi espansivo il credito alle famiglie consumatrici, in forte ripresa già nel 2015, grazie alla maggiore domanda di mutui per l'acquisto di immobili, divenuti particolarmente convenienti per la discesa dei tassi, e all'impennata dei prestiti al consumo per l'acquisto di beni durevoli
- ❑ Le sofferenze bancarie non mostrano ancora alcun segnale di rientro e la loro incidenza sugli impieghi complessivi si è attestata, a metà anno, al 16,7%, 6 punti e mezzo in più rispetto alla media nazionale
- ❑ La situazione dei crediti inesigibili rimane particolarmente critica con riferimento alle imprese, per le quali il rapporto sofferenze/impieghi supera ormai il 26%
- ❑ Il costo del denaro continua a scendere, sia per le imprese che per le famiglie consumatrici, ma la tendenza ribassista è meno accentuata rispetto a quella che si osserva a livello nazionale, cosicché sono in aumento i differenziali, tra la regione e il resto del Paese, nei tassi applicati alla clientela

Secondo i dati di Bankitalia, i prestiti bancari vivi (al netto, cioè, delle sofferenze) concessi alla clientela residente in Basilicata hanno evidenziato un trend moderatamente positivo nel corso della prima metà del 2016, confermando la ripresa emersa nella parte finale del 2015.

A fine giugno, in particolare, il tasso di variazione tendenziale si è attestato al +1,7%, dopo aver segnato il +2,1% a marzo. A livello nazionale, invece, il trend degli impieghi è rimasto in territorio negativo (-1,5% a metà anno), pur mostrando una progressiva attenuazione. Dello stesso segno e intensità gli andamenti nelle due province lucane.

La ripresa dell'erogazione dei prestiti bancari è stata determinata dalla forte crescita dei finanziamenti alle famiglie consumatrici che, già a partire dal II trimestre del 2015, hanno progressivamente accelerato, con tassi di incremento a doppia cifra negli ultimi tre trimestri terminanti a giugno 2016.

Per contro, i prestiti alle imprese sono sempre in flessione e, a metà anno, accusavano un decremento del 4,1%. In contrazione anche i prestiti alle amministrazioni pubbliche e alle società finanziarie e assicurative (-3,2%) che, a fine 2015, avevano evidenziato un lieve recupero.

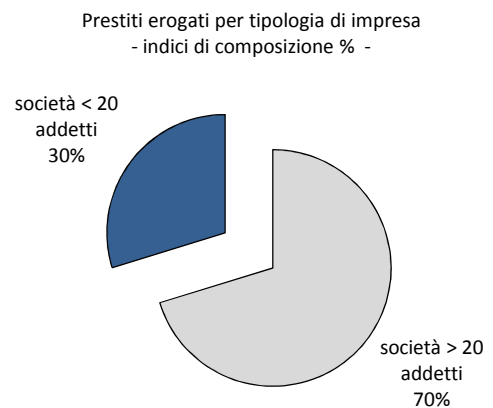
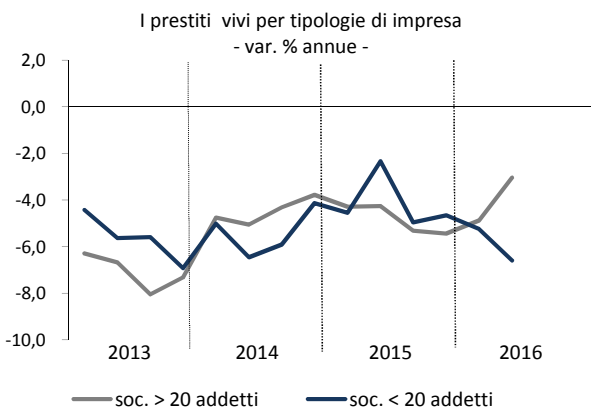
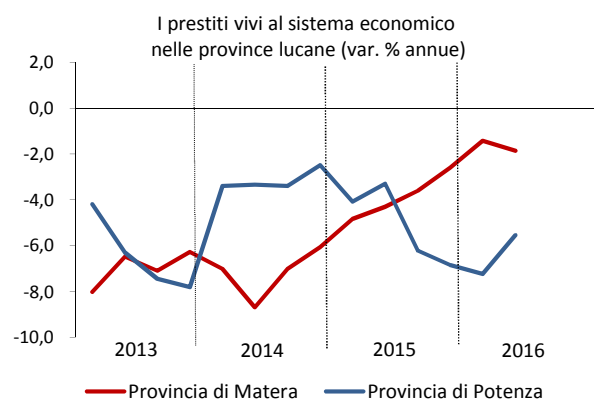


L'erogazione dei prestiti bancari alle imprese non mostra ancora alcun segnale di ripresa, in Basilicata come nel resto del Paese, con un trend negativo che dura ormai da oltre 4 anni.

A livello regionale, anzi, la contrazione dei finanziamenti è risultata ancora più marcata nella prima metà del 2016 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: se a giugno 2015 il tasso di variazione tendenziale si attestava al -3,7%, a giugno 2016 registrava un -4,1% che equivale, in termini di importi assoluti, ad una minore disponibilità di credito di oltre 110 milioni di euro rispetto a 12 mesi prima.

Dal punto di vista territoriale, è la provincia di Potenza ad accusare i cali più vistosi: -5,5% a metà anno, contro il -1,9% della provincia di Matera.

La restrizione del credito ha penalizzato in misura maggiore le piccole imprese (al di sotto della soglia dimensionale dei 20 addetti), che hanno visto ridursi del 6,6% le erogazioni di prestiti; mentre nelle imprese di maggiori dimensioni, che assorbono mediamente il 70% dei finanziamenti complessivi, la flessione è stata contenuta al 3,0%.

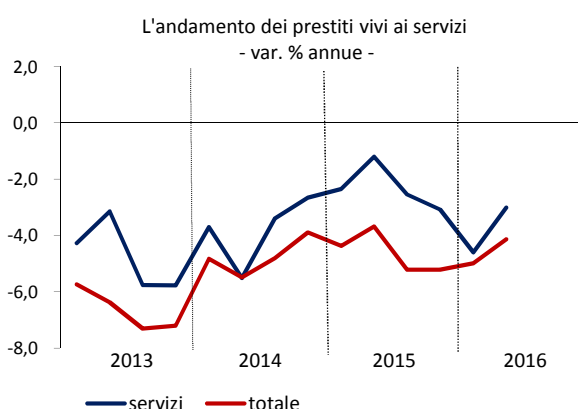
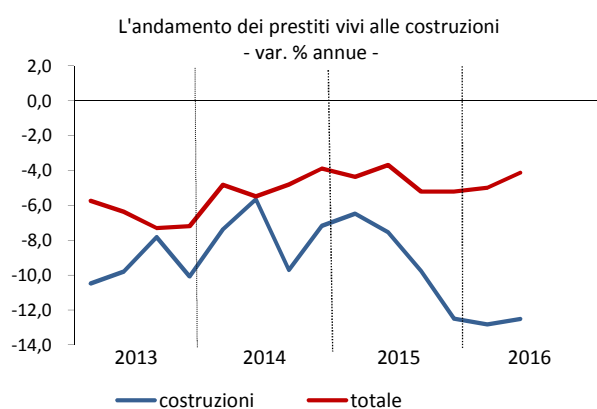
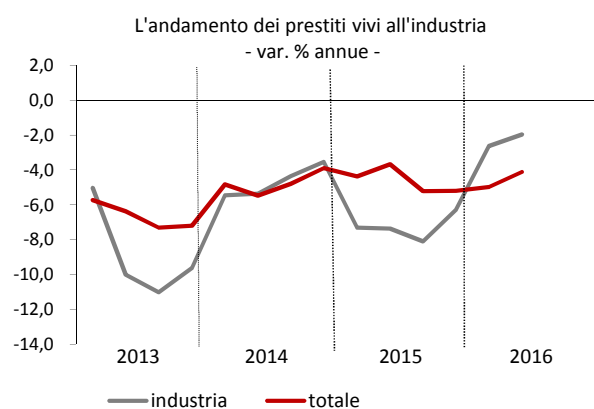
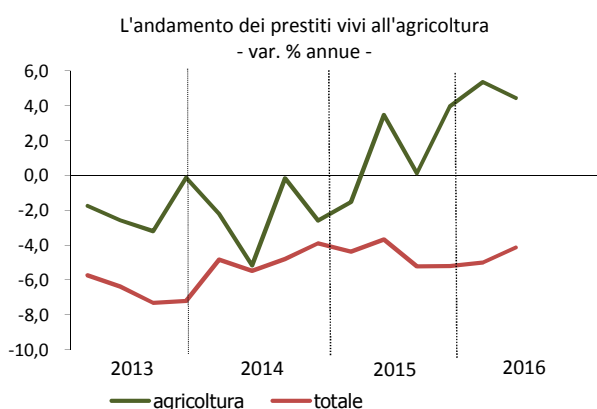


Dal punto di vista settoriale, l'unico comparto ad evidenziare un aumento degli impieghi bancari è quello dell'agricoltura, dove l'inversione del trend negativo si è manifestata già nel 2015. A giugno 2016, in particolare, il tasso di variazione tendenziale dei finanziamenti erogati si è attestato al +4,4%, dopo aver raggiunto il +5,4% a marzo.

Particolarmente critica rimane la congiuntura del credito per l'industria delle costruzioni, dove la contrazione dei prestiti alle imprese si è fatta particolarmente pesante nell'ultimo anno e mezzo e, a metà 2016, ha fatto registrare un -12,5%.

Qualche segnale di miglioramento, nel senso di una attenuazione del trend negativo, si osserva nell'industria manifatturiera: nell'arco degli ultimi 12 mesi, infatti, i tassi di decremento sono passati dal -7,4 al -2,0%.

Per contro, nei servizi la situazione del credito è ulteriormente peggiorata rispetto all'anno precedente, sebbene la flessione degli impieghi a giugno (-3,0%) risulti più contenuta della media (-4,1%).



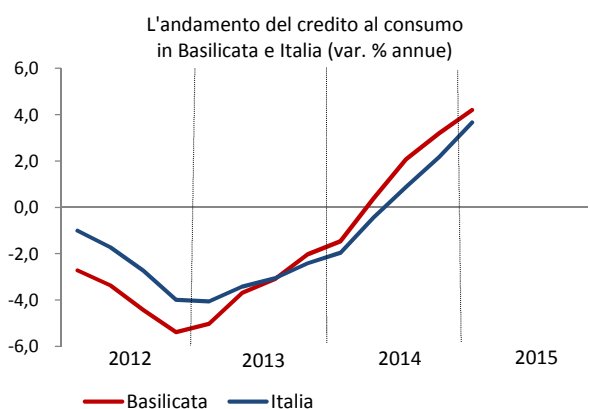
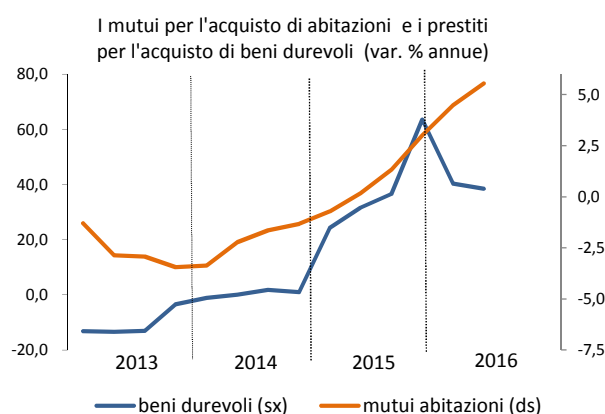
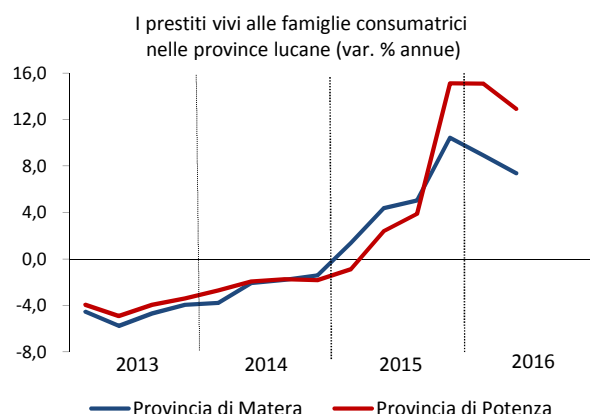
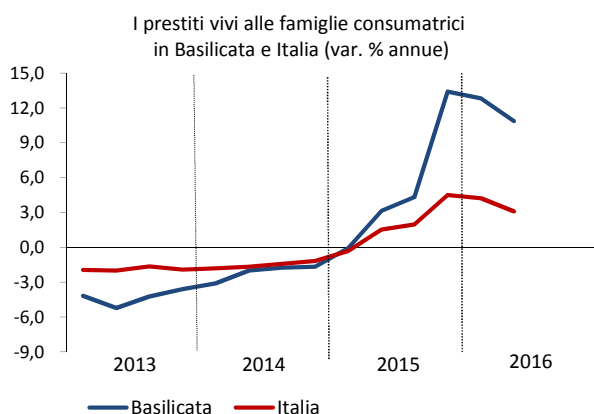
I primi 6 mesi del 2016 hanno confermato il trend fortemente espansivo dei prestiti alle famiglie consumatrici, con ritmi di crescita che, a fine giugno, hanno raggiunto il 10,9%, ben oltre il 3,1% registrato a livello nazionale.

Tale andamento è riscontrabile in entrambe le province lucane, sebbene il differenziale nei rispettivi tassi di crescita si sia notevolmente ampliato a partire dall'ultima frazione del 2015; a metà anno, in particolare, i prestiti risultavano in aumento del 12,9% nella provincia di Potenza e del 7,4% in quella di Matera.

Alla base dell'espansione degli impieghi alle famiglie consumatrici vi è, innanzitutto, la ripresa dei mutui ipotecari per l'acquisto di abitazioni, che rappresentano il 37% circa dei prestiti complessivi destinati a questa clientela. La consistenza dei relativi finanziamenti ha fatto segnare un aumento tendenziale del 5,5% a giugno, molto superiore al +1,8% della media nazionale.

Analogamente in crescita si mantiene il credito al consumo destinato all'acquisto di beni durevoli (la componente più dinamica dei prestiti alle famiglie), anche in questo caso con tassi di incremento molto superiori a quelli registrati nell'intero Paese: +38,5%, a metà 2016, contro il +18,1% dell'Italia.

Anche l'andamento dell'aggregato complessivo del credito al consumo (comprensivo dei finanziamenti erogati dalle società finanziarie), i cui dati sono aggiornati a marzo 2016, conferma il maggior dinamismo degli impieghi alle famiglie in Basilicata.



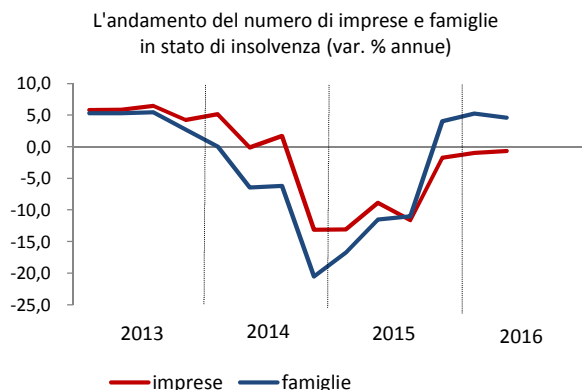
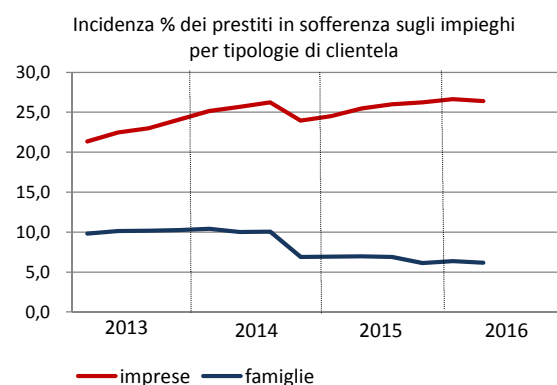
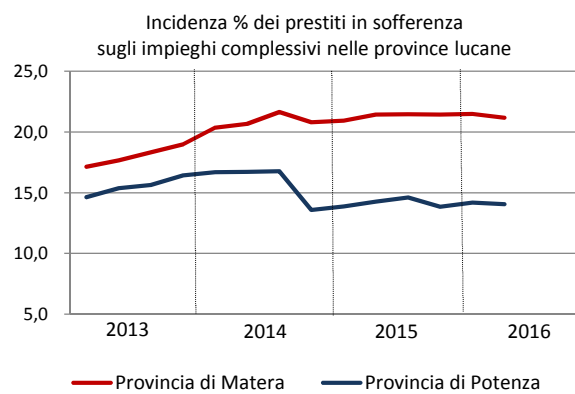
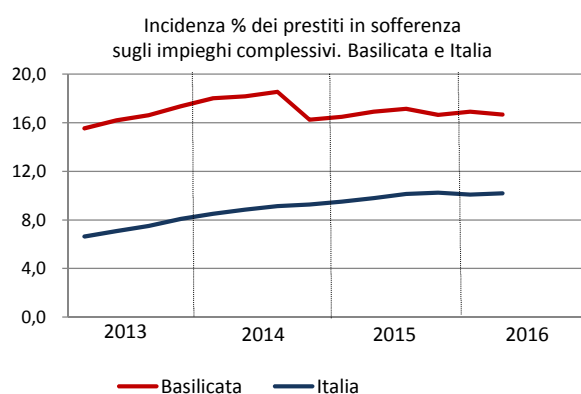
Le sofferenze bancarie, ossia i finanziamenti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, continuano a mantenersi su livelli molto elevati, contribuendo a frenare l'erogazione del credito.

In rapporto agli impieghi complessivi concessi alla clientela residente in Basilicata, la loro incidenza si è attestata, a metà anno, al 16,7%, un valore pressochè in linea con quelli osservati nel 2015 e superiore di 6,5 punti alla media nazionale.

Ad evidenziare i maggiori problemi relativamente alla solvibilità dei debiti contratti è la clientela residente nella Provincia di Matera, dove la quota dei prestiti inesigibili ha raggiunto il 21,2%, contro il 14,1% registrato nella provincia di Potenza.

L'andamento dei crediti deteriorati si presenta molto differenziato a livello delle due principali tipologie di clientela (imprese e famiglie consumatrici). Nel caso delle imprese, il rapporto sofferenze/impieghi è salito al 26,4% nello scorso mese di giugno, il valore più elevato finora registrato, insieme a quello raggiunto nella prima frazione dell'anno. Continua a migliorare, invece, la situazione dei prestiti inesigibili tra le famiglie consumatrici, la cui incidenza sugli impieghi è scesa la 6,2%, in linea con la media nazionale e quasi un punto in meno rispetto a 12 mesi prima.

Circa il numero di affidati, mentre tra le imprese ha continuato a diminuire, determinando un aumento del valore medio delle sofferenze imputabili a ciascuno, tra le famiglie consumatrici ha mostrato una tendenza al rialzo. A metà anno, in particolare, si contano oltre 3.700 affidati tra le imprese e circa 5.800 tra le famiglie.



E' proseguita, anche nella prima metà del 2016, la discesa dei tassi praticati dal sistema bancario alla clientela residente, sia in Basilicata che nel resto del Paese.

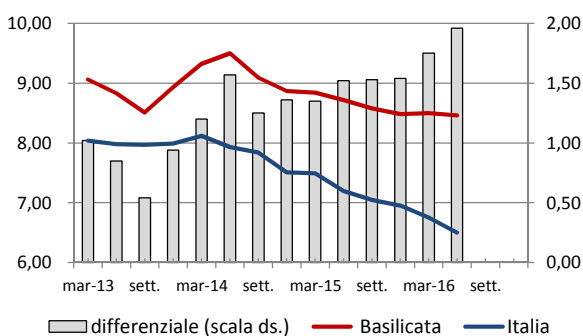
In dettaglio, i tassi attivi sulle operazioni a revoca (che coincidono tipicamente con l'apertura di credito in conto corrente) applicati alle imprese si sono attestati, a giugno 2016, all'8,46%, 26 decimi di punto in meno rispetto a 12 mesi prima (nell'arco degli ultimi due anni, invece, il miglioramento è stato nell'ordine di un punto percentuale). Il differenziale con i tassi applicati a livello nazionale ha ripreso tuttavia ad allargarsi: il maggior onere per le imprese lucane è attualmente di quasi due punti percentuali, il più elevato dall'inizio della crisi.

Va segnalato, inoltre, un differenziale nel costo del denaro significativamente elevato tra le due province lucane, con un tasso dell'8,10% nella provincia di Potenza e del 9,07% in quella di Matera.

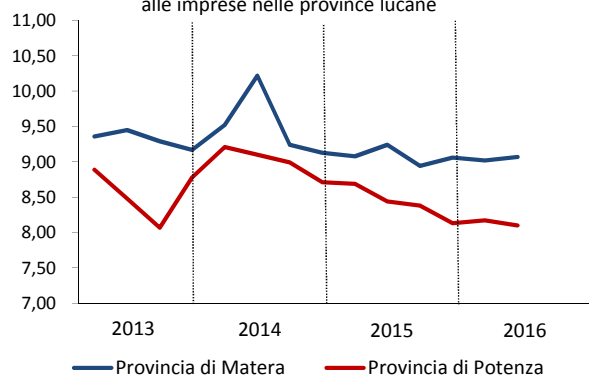
Molto più pronunciata la discesa dei tassi creditori applicati alle famiglie consumatrici, passati dal 7,41% di giugno 2015 al 6,24% di giugno 2016. In questo caso, la forbice tra i tassi praticati in regione e nel resto del Paese si sta riducendo, pur rimanendo ancora molto ampia e pari a 2,32 punti percentuali.

Da rimarcare, infine, la tendenza sempre marcatamente ribassista dei tassi attivi sui finanziamenti destinati all'acquisto di abitazioni, che ha contribuito notevolmente alla ripresa della domanda di mutui da parte delle famiglie.

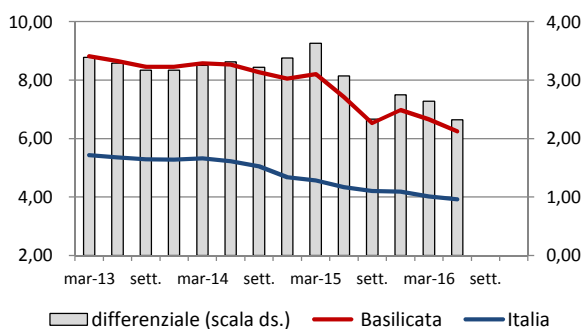
Tassi attivi sulle operazioni a revoca applicati alle imprese



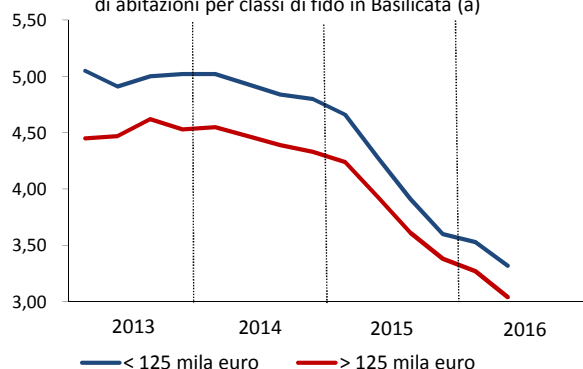
Tassi attivi sulle operazioni a revoca applicati alle imprese nelle province lucane



Tassi attivi sulle operazioni a revoca applicati alle famiglie consumatrici



Tassi attivi sui finanziamenti per l'acquisto di abitazioni per classi di fido in Basilicata (a)



(a) tassi con durata originaria superiori ad un anno

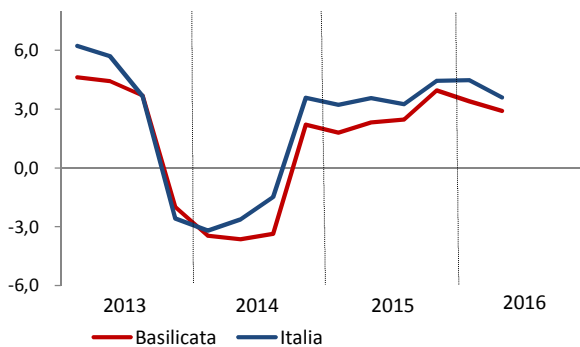
I depositi bancari e il risparmio postale hanno mantenuto una dinamica moderatamente positiva anche nella prima metà del 2016, in Basilicata come in Italia, che sembra riconducibile essenzialmente a motivi precauzionali, stante la perdurante incertezza circa le prospettive della situazione economica.

Alla fine dello scorso mese di giugno, in particolare, il tasso di crescita tendenziale dei depositi ha raggiunto il 2,9%, dopo aver sfiorato il 4,0% a fine 2015. I ritmi di espansione si mantengono tuttavia inferiori a quelli registrati a livello nazionale che, a metà anno, segnavano un +3,6%.

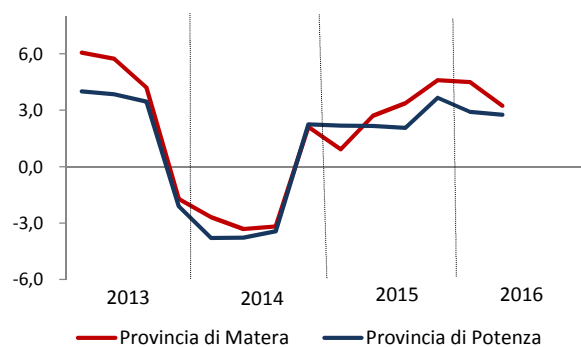
Dal punto di vista territoriale, il risparmio mostra una crescita più accentuata nella Provincia di Matera, sebbene a giugno il differenziale rispetto alla provincia di Potenza si è sensibilmente ridotto.

Con riferimento alle tipologie di clientela, se i depositi delle famiglie consumatrici (la componente di gran lunga più importante, con una quota dell'89% sul totale) crescono a ritmi di poco superiori al punto e mezzo percentuale, quelli delle imprese fanno segnare, da oltre un anno, incrementi a doppia cifra.

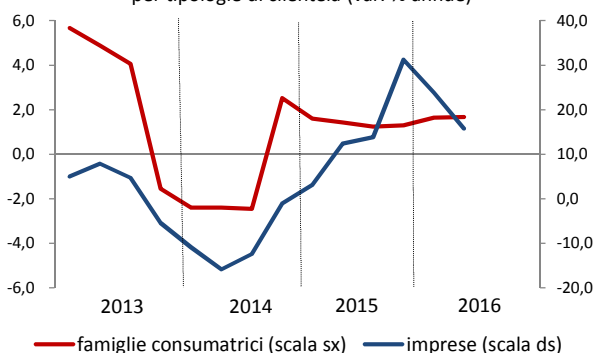
L'andamento dei depositi bancari e postali in Basilicata e Italia (var. % annue)



L'andamento dei depositi bancari e postali nelle province lucane (var. % annue)



L'andamento dei depositi bancari e postali per tipologie di clientela (var. % annue)



Depositi bancari e postali per tipologia di clientela

